



il Murgantino

ANNO IV - NUMERO 4 - APRILE 2014

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO



Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella - Redazione: Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - e-mail: www.adottaituopaese.org - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/ATSUD/BN

Il Comune di Morcone programma il nuovo piano traffico. Viale dei Sanniti, via Roma e via degli Italici saranno strade percorribili in un unico senso di marcia. Verranno anche istituiti i parcheggi a pagamento mediante strisce blu e "grattini"

GRATTA E... SOSTI

È da tempo che se ne parla e se ne parla; è da tempo che la lingua continua a battere sul tamburo; abitanti dei luoghi, gestori di attività commerciali, passeggiatori e pedoni abituali, passanti per caso che fanno fatica a camminare scansionando auto a ogni piè sospinto stante, come è noto, l'assenza di marciapiedi; stanziali perditempo, parcheggiatori a tempo indeterminato, ciclisti, motociclisti, automobilisti incalliti che fanno su e giù sul miglio d'oro, che sostano in seconda fila e spesso contromano per entrare in un bar, in una tabac-

cheria, in una farmacia, in un negozio qualsiasi pur di non fare un po' di strada a piedi, tutti li a suggerire, a consigliare, a proporre, a dare la ricetta "giusta" senza nemmeno conoscere le più elementari norme del Codice della strada e spesso secondo una visione limitata, legata più che altro a convenienze di natura personale.

Ci riferiamo, ovviamente, alla istituzione dei parcheggi a pagamento (strisce blu), programmata il 29 aprile con atto di Giunta comunale, che interesserà tutto il tratto di via Roma e alla creazione del senso

unico che partendo dall'incrocio nei pressi della Despar proseguirà sul viale dei Sanniti, incrocerà via Roma (Canale) e continuerà fino alla Villa comunale per poi girare e scendere per via degli Italici formando un anello chiuso percorribile come detto in un solo senso di marcia, tranne il tratto chiesa Sant'Angelo-Villa Comunale.

Lungo il viale dei Sanniti e via degli Italici (bellissimi e significativi toponimi, cheché ne dica qualche imbecille e insulso intellettualoide da strapazzo), in gran parte già servite da marciapiedi, verranno creati una miriade di parcheggi (strisce bianche) onde disciplinare e rendere più scorrevole e sicuro, anche su questi tratti di strade cittadine, il traffico veicolare.

A nessuno sfugge il gran disordine di auto parcheggiate in modo improprio lungo il viale dei Sanniti, in occasione di funerali, matrimoni e altri eventi che si celebrano presso il Convento dei Cappuccini; gli intralci che si creano a causa delle lunghissime code di auto che sostano quotidianamente nei pressi dell'ufficio postale e delle scuole elementari e medie in orario di uscita degli studenti, e altri episodi che non stiamo qui a elencare. Pertanto, l'Amministrazione in carica ha ritenuto non più possibile continuare a tollerare questo stato di

cose, chiudere gli occhi, tappare le orecchie e far finta di niente. Fatta questa analisi, che riteniamo oggettiva, ci sembra giusto che una programmazione tesa a disciplinare la mobilità veicolare sulle citate strade, con riflessi positivi anche sulla mobilità pedonale, in qualche modo doveva essere adottata.

All'inizio l'Amministrazione comunale aveva l'intenzione di disciplinare la mobilità solo sul tratto di via Roma con l'istituzione dei parcheggi a pagamento lasciando inalterato il doppio senso di circolazione non pensando minimamente all'istituzione del senso unico; per questo era stato predisposto un piccolo progetto con l'adozione degli atti consequenziali. Ma, come da prassi oramai consolidata, puntuale arriva una nota firmata e indirizzata al Sindaco e tra gli altri anche alla Procura della Repubblica con la quale veniva rilevato che la larghezza della strada - via Roma - non era sufficiente per consentire la realizzazione delle strisce blu e contemporaneamente il doppio senso di circolazione. Va da sé che questo dettato del Codice della strada non vale solo per le strisce blu, ma anche per le strisce bianche e quelle gialle; insomma per ogni tipo di parcheggio. Ed ecco allora che viene rimesso tutto in discus-

sione, allargando il raggio di azione anche sulle altre strade al fine di verificare l'esistenza delle condizioni minime di sicurezza e per i veicoli e per i pedoni.

Non siamo esperti del Codice della strada; in questo caso ci siamo informati e documentati e abbiamo potuto rilevare che le strade interessate (via Roma, viale dei Sanniti e via degli Italici) sono classificate di categoria F (strada locale di ambito urbano), per cui per poter garantire i parcheggi su di un solo lato, mantenendo il doppio senso di circolazione, è necessaria una larghezza della sede stradale di mt. 8,00 (mt. 2,75 per senso di marcia x 2 = mt. 5,50 + mt. 0,50 banchina laterale + mt. 2 di larghezza per lo stallo parallelo alla strada). Tali requisiti non sembrano appartenere alla strade di che trattasi!

Questo, tralasciando il problema prioritario della mobilità pedonale che in via Roma resta comunque irrisolto costato, come detto, l'assenza quasi totale di marciapiedi. Stante l'importanza e la portata della programmazione adottata, l'Amministrazione ha ritenuto utile e necessario incontrare i cittadini per illustrare il progetto e per ricevere suggerimenti. Numerosi sono stati gli interventi e interessante il dibattito tenutosi con toni sereni e pacati.

Comunque, per quanto detto, ci sembra ragionevole e nello stesso tempo coraggioso e che secondo noi va nella direzione giusta. Una scelta obbligata che mira innanzitutto a migliorare notevolmente le condizioni di sicurezza e la circolazione della viabilità urbana con indiscutibili ricadute positive sulla mobilità pedonale. Come spesso accade è difficile se non impossibile trovare soluzioni condivise, però una cosa è certa: l'immobilità rispetto a un problema che oggettivamente esiste, è la cosa peggiore che possa esserci. Certo si può anche sbagliare, ma solo alla morte non c'è rimedio.

Ruggiero Cataldi



Traffico in via Roma: la foto parla da sola!

IL GIORNALE DI MORCONE CHE DÀ VOCE ALL'ALTO TAMMARO

Era maggio 2013 quando "il Murgantino" ospitò ufficialmente, attraverso un apposito spazio, il primo articolo dedicato ad un comune che non fosse Morcone. Si trattava di Sassinoro, paese che ha fatto da apripista agli altri cinque che da questo numero sono divenuti parte integrante della nostra testata, contribuendo al suo arricchimento culturale e ad una sua ulteriore diffusione. Infatti, mese dopo mese, a Sassinoro si sono aggiunti Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Campolattaro, Circello e Colle Sannita. Non escludiamo l'ingresso di ulteriori paesi a noi vicini e che con noi condividono storia, usi e tradizioni. È evidente che con questo numero "il Murgantino", nato solo nell'agosto 2011, compie un ulteriore salto di qualità, confermando che più che un periodico esso costituisce un vero e proprio progetto editoriale, il quale, come tutti i progetti che si rispettano, ha in cantiere ulteriori spazi di crescita che sono stati già individuati.

La storia (quella moderna) del "Murgantino" è breve e, a chi non ci ha seguito fin dall'inizio, ricordiamo che le quattro pagine iniziali immediatamente furono raddoppiate e che la tiratura nel tempo è cresciuta, superando abbondantemente le mille copie mensili. Fin dal primo numero il giornale è stato gratuito e disponibile su web simultaneamente alla sua distribuzione, ma, nonostante ciò, qualche mese fa degli amici residenti fuori Morcone ci hanno suggerito di organizzarci per la spedizione postale. Abbiamo accolto l'invito e sono così arrivate le prime adesioni di quanti desiderano avere copia cartacea del giornale, il mese scorso sono stati anche accentratati. Dal nostro canto ci siamo presi una bella soddisfazione, soprattutto perché questa richiesta è avvenuta in un periodo di profonda crisi economica, quando altri giornali vedono ridursi il numero dei propri abbonati e delle proprie vendite. È stato questo un tributo che premia il nostro lavoro e che ci spinge a continuare, noncuranti dei rimbrotti di qualche denigratore nostrano.

Il giornale di Morcone, da questo numero, diventa ufficialmente il giornale dell'Alto Tammaro, quindi un giornale del territorio. Nasce così, per la prima volta dalle nostre parti, un mezzo di comunicazione comune a tutti i paesi vicini, attraverso il quale i vari campanili, pur conservando e difendendo le proprie peculiarità, possono interagire proponendo, discutendo, progettando e, perché no, realizzando idee che spesso da soli non si è in grado di portare a compimento.

Un giornale è del territorio quando attinge ad esso, attraverso corrispondenti che vivono e conoscono il proprio paese, riuscendo così a comunicare le problematiche che si avvertono o i progetti che si realizzano. Ma soprattutto un giornale è del territorio quando esso è presente tra la gente, quando la stessa può leggere del suo e degli altri paesi. Pertanto ogni comune avrà in distribuzione gratuita un congruo numero di copie che serviranno ad informare i rispettivi cittadini.

Il giornale del territorio lo abbiamo realizzato operando con la pazienza del ragno e la lungimiranza della formica, ma soprattutto lo abbiamo realizzato in silenzio, senza proclami.

In sintesi: il giornale del territorio non lo abbiamo detto, lo abbiamo fatto.
Il Murgantino

ALL'INTERNO

A PAGINA 4
**QUINTA
GIORNATA
DELLA LEGALITÀ**

A PAGINA 5
**NO
ALL'EOLICO
SELVAGGIO**

A PAGINA 6
**RELIGIOSITÀ
E
TRANSUMANZA**

FARMACIA MURGANTINA
Dr. Fulvio Resto Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali
Autoanalisi del sangue sicure e immediate
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102/104/106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340
Reperibilità 3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

2° Raduno FIAT 500
Città di MORCONE
Domenica 4 Maggio 2014

L'associazione turistica Pro Loco Sassinoro
in collaborazione con

organizza il
3° RADUNO

15 GIUGNO 2014
SASSINORO
PIAZZA IV NOVEMBRE

Per info e adesioni:
info@prolocosassinoro.it
Fernando Cusano
347 8391318
Sebastiano Fiscarelli
355 6394567

UN CAMMINO QUARESIMALE PER UN'IDENTITÀ SOCIALE

La comunità morconese ha vissuto un intenso periodo quaresimale, ricco di riti religiosi molto sentiti e partecipati, sfidando talvolta anche l'inclemenza del tempo. Suggestiva la Via Crucis del Venerdì Santo con l'incontro tra l'Addolorata e Gesù Morto che simbolicamente unisce le due parrocchie e quindi l'intera cittadinanza

Abbiamo da poco terminato il cammino quaresimale, vissuto all'insegna dell'ascolto e confronto con la Parola di Dio, finalizzato ad un attento e coraggioso esame di coscienza, oltre che di verifica, circa le responsabilità che ciascuno ha nei confronti della storia e della società.

Da non molto tempo ci siamo inoltrati nella settimana santa, in cui ci è dato di gustare la Pasqua, attraversando per intero il triduo Pasquale, per lasciarci sensibilizzare dalla splendida e suggestiva liturgia e per contemplare non il morto da piangere, ma il Risorto da vivere, accompagnandolo per le fasi struggenti della sua croce di resurrezione. La sensibilizzazione che la Chiesa ci offre ci induce a non essere solo capaci di guardare a distanza, per poi lasciarsi commuovere, ma di saper imitare, per vivere il nostro ruolo di discepoli del Cristo crocifisso e risorto nell'impegno di società, tanto desiderosa di personalità che intendano la loro vita come gratuità di dono offerto senza condizionamenti per il raggiungimento del bene comune.

La città di Morcone ha manifestato particolare attenzione ed interesse nel tracciare l'itinerario quaresimale, illuminata dalla guida dei pastori che in essa vi operano. Iniziative di vario genere hanno sensibilizzato i cittadini ad un processo di attento ascolto ed un invito inconfondibile a sapersi rinnovare all'ombra della croce. Le varie *via crucis* che si sono svolte in questo periodo hanno visto la partecipazione di molti a vario titolo. Di particolare attenzione e degna di nota sono le due manifestazioni esterne della celebrazione del percorso di Cristo verso il Calvario, organizzate in armonia dalle due parrocchie del paese, che hanno



Viale della Via Crucis sito nel giardino del convento dei Cappuccini. In alto a sinistra il particolare di una stazione (Archivio "La bella Morcone" di Nardo Cataldi)

visto nella prima edizione il percorso San Nicola-Convento e nella seconda Convento-San Nicola. Il tempo non è stato particolarmente complice; per certi aspetti ha osteggiato. Ma il bisogno di riflettere non ha scoraggiato più di tanto i morconesi, i quali hanno comunque preso parte alle iniziative. Tuttavia, il momento di particolare coinvolgimento e suggestione è stato registrato nella *via crucis* pensata nel giardino del convento, ma tenuta nella chiesa conventuale per condizioni climatiche avverse. Il passaggio della croce di stazione in stazione è stato vissuto dalle 15 associazioni operanti sul territorio. Riflessioni opportune hanno evidenziato lo specifico del carisma che ciascuna di esse si è impegnata a vivere di fronte alla società. Certamente per loro non saranno mancati momenti di autocritica e di verifica, mentre si ponevano nell'ascolto del dettato spirituale. Tutto ciò può essere salutato come speranza di una novella primavera per un ripristino sociale, assistenziale, amministrativo e culturale di

questo ridente paese, che, per esprimersi, va questuando personalità convinte di gettarsi nella mischia delle impellenze storiche e di solcare il palcoscenico del frangente situazionale, per scrivere nuove pagine di storia da consegnare alle nuove generazioni come monumenti non solo di memoria, ma più specificamente di edificazione e sprone. La particolare partecipazione del popolo a queste iniziative mette felicemente in risalto la tipologia antropologica sensibile e attenta al dettato spirituale e all'imperativo etico del morconese, capace di formare una coscienza non solo personale ma sociale. Insomma, qualcosa si sta muovendo nei sottofondi del tessuto morconese. Ma molto ancora è da farsi. La sfida è passare dalla mediocrità all'eccellenza morale, tracciando un cammino comunitario di conversione ai valori eterni e di serio impegno di edificazione reciproca. È la speranza di tutti. È l'augurio per tutti!

Fr. Luigi M. Lavecchia

LETTERA A SANT'ANNA

Cara S. Anna, mi rivolgo a te in quanto protettrice delle partorienti, che godono del tuo patronato più efficace di quello della pagana Giunone Pronuba.

Vorrei sapere che cosa pensi degli embrioni in provetta e del possibile scambio di contenitore. Immagino che tu mi risponda, con la consueta mitezza, "Natura non facit sraglios, sed provetta saepe et libenter (spesso e volentieri, per i profani)". Perdonami se ti attribuisco questo latino maccheronico, non perché io creda che tu non saresti in grado di esprimerti con lo stile e il linguaggio di Cicerone, ma perché così possono capire anche coloro che hanno frequentato scuole dove il latino non si studia.

Pensa che cosa sarebbe successo se una sostituzione del genere si fosse verificata per te che hai dato alla luce la Donna più importante della Cristianità. O se alla Vergine fosse stato impiantato nell'utero dallo Spirito Santo un embrione non compatibile con la natura umana e divina del Redentore.



Leonardo da Vinci: "Sant'Anna, La Vergine e il Bambino"

Mah, non ci tocca che sperare che cose simili non accadano troppo frequentemente, altrimenti ci troveremo davanti un "minestrone" di feti incerti, comunque non riconducibili alle occasionali genitrici.

Il progresso della scienza è stato e sarà straordinario ed entusiasmante, ma ci auguriamo che non tocchi e non alteri quei meccanismi che Natura e Dio, Padre di questa, (come ricorda l'impareggiabile Dante), hanno costruito per noi. Siamo nel periodo pasquale che, se da un lato è triste e doloroso per la passione di Gesù, nostro Salvatore, dall'altro è gioioso e straordinariamente reale per noi credenti, in quanto il Cristo, morto e sepolto, poi risorge (cose dell'altro mondo) e, dopo un po', se ne torna nella gloria dei cieli. Perciò, auguro a te, nonna e madre come poche, una buona festa insieme alle donne in attesa che ti si affidano. Ti saluto con affetto.

Irene Mobilia

Le riflessioni del parroco

Il 27 aprile circa ottocentomila fedeli hanno invaso pacificamente la Città eterna per assistere alla canonizzazione di due Papi **GIOVANNI XXIII E GIOVANNI PAOLO II SONO SANTI**



Santi! Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II sono Santi. L'invocazione che generazioni di fedeli hanno atteso di pronunciare, sussurrandola nel chiostro del proprio cuore, è diventata annuncio corale di gioia per la Chiesa e per il mondo intero. È questo annuncio, levato da Papa Francesco in Piazza San Pietro, che una moltitudine di fedeli è andata ad ascoltare a Roma e che è risuonato come un'eco di piazza in piazza, di strada in strada, arrivando alle orecchie e ancor più al cuore del Popolo di Dio. È l'annuncio che la santità è possibile, la santità è necessaria perché la Chiesa continui a camminare nella storia testimoniando la gioia del Risorto. Una gioia luminosa che si poteva leggere sul volto delle persone, che hanno percorso lunghi tragitti, sopportato la stanchezza, sfidato il maltempo per ridire, ancora una volta, "grazie" ai loro pastori - Angelo e Karol - che ora possono pregare come Santi.

"San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello (cfr Is 58,7), perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della parresia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia. Sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie - ha detto Papa Francesco - ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria. In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia - ha soggiunto - dimorava una speranza viva, insieme con una gioia indicibile e gloriosa. La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. La speranza e la

gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarrezza di quel calice. Queste sono la speranza e la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza. Proprio questa speranza e questa gioia si respiravano nella prima comunità dei credenti, a Gerusalemme. Una comunità, in cui si vive l'essenziale del Vangelo, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità. E questa è l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé. San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II - ha affermato - hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa.

Nella convocazione del Concilio Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; è stato il Papa della docilità allo Spirito. In questo servizio al Popolo di Dio - ha soggiunto - Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene. Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio - è stata l'invocazione di Papa Francesco - intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia. Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama.

Don Nicola Gagliardi

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI COLLE SANNITA

PROGETTO COLLE

Candidato Sindaco
Giorgio Carlo Nista

1. Franco Galasso
2. Michele Iapozzuto
3. Veronica Moffa
4. Marco Nista
5. Maurizio Piacquadio
6. Claudio Giorgio Paolucci
7. Innocenzo Pugliese
8. Donato Restuccio
9. Sonia Scrocca
10. Marcello Tedesco

PARTITO DEMOCRATICO

Candidato Sindaco
Gianfranco D'Agostino

1. Manfredina D'Agostino
2. Antonello Di Paola
3. Lidia Martuccio
4. Giuseppe Mario Pilla
5. Nicola Pilla
6. Salvatore Pozzuto
7. Angelo D'Emilia

FUTURO PER COLLE

Candidato Sindaco
Antonietta Nista

1. Luca D'Agostino
2. Mariella D'Agostino
3. Giovanna De Caprio
4. Giuseppina Del Grosso
5. Giovanni Iacobaccio
6. Patrizia Iazzetti
7. Armando Nista
8. Giorgio Michele
9. Angelo Giuseppe Paolucci
10. Elena Zerrillo

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI CIRCELLO

CIRCELLO È TUO!

Candidato Sindaco
Gianclaudio Golia

1. Giacomo Arianna
2. Giuseppe Di Tocco
3. Paola Di Tocco
4. Vincenzo Golia
5. Gabriele Iarusso
6. Alfonso Nava
7. Vincenzo Orlando
8. Maria Petriella
9. Francesco Sauro
10. Rosario Stefanelli

TRADIZIONE E FUTURO

Candidato Sindaco
Carlo Petriella

1. Cristoforo Tatavitto
2. Renato D'Agostino
3. Massimo Del Grosso
4. Angelo Grande
5. Carmine Valter Maddalena
6. Vincenzo Pilla
7. Cristofaro Emilio Rossetti
8. Fulvio Stefanelli
9. Danieleantonio Zaccari
10. Maria Rita Zaccari

GIOIELLI NELLO SCRIGNO (3)

LA (EX) CHIESA DI SAN SALVATORE a cura di Giuseppe Parcesepe



Situata nella parte più alta del centro antico la (ex) chiesa di San Salvatore è sicuramente l'edificio di culto più antico esistente nel territorio di Morcone. L'edificio a navata unica, sorge sui resti di un antico tempio di epoca ellenistica, del quale ancora si può osservare sotto il livello dell'attuale pavimento, parte del podio realizzato in muratura isotopa risalente con buona probabilità al III - II secolo a. C. Esso, infatti, faceva parte dell'insediamento sannitico ubicato in cima al monte Mucre, ritenuto di primaria importanza nella strategia militare dell'antico popolo italico, come chiaramente riconosciuto dagli esperti della storia del popolo capace di infliggere la cocente umiliazione delle Forche Caudine ai Romani. Una testimonianza di ciò può essere riscontrata in maniera evidente dalla piazzaforte realizzata con opera poligonale, tra le più imponenti presenti nel mezzogiorno d'Italia, risalente già al V-IV secolo a. C. sulla quale fu poi edificato in epoca medioevale il castello.

L'edificio cristiano sorto intorno al VII secolo d. C. rivestì un ruolo fondamentale nel contesto religioso territoriale già dal IX sec. soprattutto come sede vescovile di rito copto e rimanendo tale fino al XII secolo. In seguito la chiesa fu dichiarata "Arcipretura Nullius", che la sottoponeva sotto il diretto controllo dell'autorità papale, rimanendo, inoltre, sede del collegio dei canonici fino all'anno 1783. In seguito a questo periodo la chiesa di San Salvatore subì un lento ma sempre più inesorabile stato di abbandono che verso la metà del XX secolo portò alla rovina dell'antico campanile eretto nel 1287 della copertura della navata. Alla fine del secolo scorso, in occasione del Giubileo del 2000, un ultimo intervento di riqualificazione e restauro ha restituito l'originario spazio a navata unica e ricostruito la torre del campanile nel rispetto della sagoma originaria. L'evoluzione costruttiva della chiesa, che attraversa un periodo di circa due millenni di storia, può essere sinteticamente riassunta in sette fasi principali:

- 1) la sua fondazione in periodo ellenistico (III-II sec. a. C.);
- 2) una seconda fase del XI-XII sec. in cui il tempio fu adibito al culto cristiano;
- 3) la terza fase che potremmo definire del primo ampliamento della chiesa cristiana con la costruzione del campanile nel 1278;
- 4) la quarta fase con l'ulteriore ampliamento del XIV secolo quando fu edificata l'annessa cappella del canonico Luca Pulcella e l'adiacente volume del battistero;
- 5) la fase costruttiva che va dal XV al XVII sec., periodo nel quale fu realizzato l'ingresso laterale, attualmente utilizzato, con un piccolo portico antistante con un'unica colonna a capitello troncoconico e collarino, coperto da una cupoletta probabilmente a vela che purtroppo non è più esistente;
- 6) l'ultima fase di espansione costruttiva alla quale si può ricondurre il definitivo ampliamento del XVIII-XIX sec.;
- 7) il degrado della seconda metà del XX sec. fino all'ultimo intervento di recupero della fine del secolo scorso che ha riconsegnato il monumento alla comunità.



All'interno della chiesa, oltre ai suddetti resti archeologici, relativi anche ad una sepoltura rinvenuta nella zona dell'antico tempio paleocristiano, possono essere osservate, con occhio attento e indagatore, alcune tracce degli originali affreschi medioevali che, anche se purtroppo veramente minime, avrebbero bisogno di essere meglio preservate. Si possono osservare, inoltre, il grande fonte battesimale monolitico ad orlo ottagonale risalente al XVIII secolo, oltre a numerosi e interessanti elementi lapidei di carattere decorativo, tra i quali vale veramente la pena ricordare il sarcofago del canonico e cappellano del XIV secolo Luca Pulcella in abito sacerdotale di rito greco riportante l'epigrafe "Moriens ut viveret vixit ut moriturus", ricostruito in occasione dell'ultimo intervento di recupero della fine del XX secolo, dopo un periodo nel quale era stato letteralmente smantellato e abbandonato. È opportuno ricordare, infine, che un arco ricco di interessanti bassorilievi, proveniente dalla chiesa di San Salvatore, realizzato nel 1316 dal canonico Luca Pulcella come portale della cappella a destra della navata unica, è conservato oggi nel giardino del convento dei padri cappuccini di Morcone, dove fu trasportato negli anni '60 per preservarlo dalla rovina incombente sul tempio in quel periodo.

All'esterno dell'ex chiesa oltre alla citata colonna monolitica situata in prossimità dell'ingresso laterale, sono degne di nota le due sculture, poste ai lati di quello che fu l'ingresso principale del tempio, raffiguranti due grifoni, presenti anche in altre strutture di epoca medioevale esistenti a Morcone.

Ricordiamo, a chi potrebbe non saperlo, che le campane dell'ex chiesa sono oggi custodite nella biblioteca comunale mentre la "platea" (inventario dei beni) della chiesa arcipretale del SS. Salvatore, datata 1710, è conservata presso l'archivio storico comunale. Concludendo vogliamo ricordare quale fosse l'importanza della chiesa di San Salvatore nel contesto territoriale facendo riferimento alla sua rappresentazione nell'antica planimetria a volo d'uccello di Morcone conservata presso la biblioteca di Palazzo Madama a Roma. In questo importante documento, infatti, San Salvatore, seppur di limitate dimensioni è raffigurato con dimensioni veramente imponenti rispetto al contesto edificato circostante, cosa che, considerando il tipo di espressione grafica medioevale, per la quale le proporzioni non erano ancora considerate un elemento prioritario nella rappresentazione ritenendo, invece, predominante in senso dimensionale l'importanza del soggetto raffigurato, fa intuire quale importanza avesse la piccola chiesa in quel preciso periodo storico.

- 1) Scultura di epoca medioevale raffigurante un grifo.
- 2) Vista dell'ex chiesa di San Salvatore.
- 3) Sarcofago di Luca Pulcella.

Notizie flash

a cura di Luella De Ciampis

RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2013

È già stato approvato in Giunta lo schema di rendiconto di gestione dell'esercizio 2013 del Comune di Morcone che sarà sottoposto al revisore dei conti e all'esame del Consiglio comunale, per l'approvazione definitiva.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria presenta, al termine dell'esercizio, un risultato positivo in termini di avanzo di amministrazione, pari a 536.089,00 euro, derivanti da: accertamenti evasione Ici per gli anni 2010/2011 e per riscossione Imu, Irpef e Tarsu; entrate derivanti da trasferimento titoli; entrate extratributarie, che riguardano le infrazioni del Codice della strada; entrate per alienazione, relative ai finanziamenti di opere pubbliche. È fondamentale premettere, per i non addetti ai lavori, che dire che l'avanzo di amministrazione è poco più di 500 mila euro, non significa che il Comune sia in attivo di tale somma, in quanto in questa voce confluiscono gli importi da riscuotere e che non sono ancora stati riscossi, quelli da pagare e l'avanzo di cassa. L'Ente, dunque vanta crediti, ma ha anche debiti, nonostante abbia iniziato una politica finanziaria mirata ad estinguere quelli pregressi, cominciando dai creditori più antichi. Una vera e propria operazione di pulizia in tal senso. Più complicato risolvere il deficit di cassa che dipende soprattutto dall'impossibilità di riscuotere i crediti per intero. Infatti, per quel che concerne l'Imu, nel corso del 2013, su 794.125 euro accertati, al momento ne ha riscosso 732.000,00. In seconda posizione c'è la tassa per la raccolta dei rifiuti urbani che ha fatto entrare nelle casse comunali 321.000,00 euro, contro i 415.000,00 che l'ente avrebbe dovuto riscuotere (molte famiglie non sono in condizioni di pagare la Tarsu).

Il recupero ICI è di circa 39.000,00 euro e l'Irpef ha fatto registrare incassi per 242.000,00 euro a residui e 28.100,00 a competenza. Circa 60.000,00 euro per le infrazioni al Codice della strada, 174.000,00 su 260.000,00 invece per i consumi dell'acqua potabile. All'interno del trasferimento titolo il confluono i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e della Provincia, in cui rientrano i fondi dell'ambito B5, di cui Morcone è ente capofila. 780.517,00 euro per i PAC, 1.700.000,00 per i FUA e 815.000,00 euro per il progetto "home care premium", rivolto alle persone anziane e bisognose di cure. In seguito al mutuo acceso con la Banca Depositi e Prestiti, al Comune sono stati assegnati 475.000,00 euro, utilizzati per estinguere i debiti, mentre l'anticipazione di tesoreria, prevista per 1.234.226,00 euro è stata completamente stornata, in quanto al 31/12/2013 la cassa si è chiusa con un saldo positivo.

Le spese correnti dell'Ente sono pari a circa 7.000.000,00 di euro, dei quali più di 1.000.000,00 per il personale, 450.000,00 per l'istruzione, gli altri da ripartire tra altre spese e le opere da realizzare, tra cui l'asilo nido. Nella relazione conclusiva del responsabile del settore finanze Francesco Maselli viene sottolineato che "Allo stato attuale, in base ai parametri del decreto ministeriale 18/02/2013, il Comune risulta non essere strutturalmente deficitario".

I RAGAZZI DELL'ISTITUTO MINORILE DI AIROLA RICEVUTI DA PAPA FRANCESCO

I giovani ospiti dell'Istituto Minorile di Airola, nella prima decade di Aprile sono stati ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre. Una tappa importante nel cammino verso il recupero per questi ragazzi, poco più che adolescenti, che si sono già macchiati di reati molto gravi che vanno dalla rapina a mano armata all'omicidio.

Noi li abbiamo ospitati a Morcone, in Auditorium per inaugurare la rassegna natalizia "Presepi al Borgo", li abbiamo incontrati e abbiamo avuto modo di constatare quanto non siano poi così diversi dai loro coetanei. Si sono persi in un "attimo" di smarrimento, di debolezza, di difficoltà. È facile che accada quando si vive in ambienti come quelli da cui provengono, l'hinterland napoletano, dove, mi spiegava uno di loro, la quotidianità è del tutto diversa dalla nostra. È fatta di spaccio, di furti, di rapine, di povertà, di madri detenute, di rabbia e di voglia di riscatto a tutti i costi. Un mondo a parte, dal quale si sono temporaneamente allontanati per scontare la pena e nel quale faranno ritorno, consapevoli di quello che li attende. Alcuni di loro non vorrebbero tornare. Sono coscienti che l'ambiente trionferà ancora una volta inesorabilmente sulla volontà del singolo.

IN RESTAURO IL REGISTRO DEGLI ATTI DI NASCITA DEL 1850

Sarà restaurato il registro di Stato Civile che si riferisce agli atti di nascita del 1850 che fa parte dell'Archivio Storico Comunale "Enrico Sanna".

Il restauro dei documenti, che verrà affidato ad una ditta di legatoria d'arte e restauro di Napoli, si è reso possibile in seguito alla donazione di 770 dollari a opera di un privato che sono stati opportunamente impiegati in questo ambito. Un primo passo importantissimo per la salvaguardia del patrimonio documentario storico custodito dall'Ente, che si aggiunge agli altri, mossi, in ambiti diversi, per portare a compimento il ripristino di antichi edifici e opere d'arte, in quanto i documenti, come le chiese, i palazzi, i dipinti presenti nel borgo, appartengono a tutti noi, sono vestigia dei nostri avi e insieme raccontano la storia dei singoli, oltre che di un popolo, il nostro, che continuerà a esistere, proprio per loro tramite, oltre il tempo.

Un modo concreto per ricontarci a quelli che verranno dopo di noi, che potranno risalire ai loro antenati attraverso testimonianze documentate che fanno quella "storia", senza il cui prezioso apporto, il genere umano non avrebbe mai potuto dimostrare la propria esistenza.

BREVI DA MORCONE

Fortunato nomina il nuovo vice sindaco

Dal 23 Aprile scorso il consigliere Ferdinando Pisco, presidente dell'Ente Fiera, fa parte della Giunta Comunale. In pari data è stato anche nominato Vice Sindaco. La nomina è avvenuta a seguito di decreto di revoca delle deleghe di assessore e vice sindaco attribuite nel lontano 2009 al consigliere Ester D'Afflitto e rinnovate dopo le elezioni amministrative dello scorso anno. Detto decreto, a firma del sindaco Fortunato porta la data del 4 Aprile 2014.

Lavori di restauro della tela della Madonna del Carmine

Il 14 aprile la pala d'altare della chiesa di Sant'Onofrio è stata di nuovo rimossa e trasportata nei laboratori di Caserta per l'ultimo intervento di restauro: stuccatura e integrazione pittorica. La tela sarà riposizionata definitivamente nella chiesa in occasione della ricorrenza della Madonna del Carmelo che a Morcone si festeggia il 20 Luglio. Durante la cerimonia religiosa verrà svelata per essere ammirata in tutto il suo splendore.

Assemblea di "Adotta Il tuo Paese"

Il 28 aprile si è riunita presso la sede sociale l'assemblea di "Adotta il tuo Paese". Dopo un dettagliato resoconto di tutte le attività realizzate nello scorso anno, è stato approvato il rendiconto 2013. A seguire è stata redatta la programmazione per l'anno in corso nel pieno rispetto di quelli che sono gli scopi previsti dallo statuto. Il presidente ha invitato tutti i soci a rinnovare la quota sociale per l'anno 2014. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dall'associazione.

A Morcone anche le pecore mangiano bene...

MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (Bn)

PROMOSTAMPA

Zona ind. Ie, 6 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957673

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI ED IMPIANTI MECCANICA INDUSTRIALE

Sede operativa: Via Masseria della Signora, snc Montesarchio (Bn)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it

Il 9 aprile si è svolta la "V Giornata della Legalità" organizzata dall'Istituto di Istruzione Superiore di Morcone "Don Peppino Diana"

SVENTURATA QUELLA TERRA CHE HA BISOGNO DI EROI!

Nel 2010 il nostro Istituto è stato intitolato a don Peppino Diana, eroe della giustizia e della resistenza a tutte le mafie, morto sotto i colpi dei sicari della malavita organizzata alle 7.20 del 19 marzo 1994, giorno del suo onomastico. Il 19 ottobre dello stesso anno gli fu conferita la medaglia d'oro al valor civile con la seguente motivazione: "Parruco di un paese campano, in prima linea contro il racket e lo sfruttamento degli extracomunitari, pur consapevole di esporsi a rischi mortali, non esitava a schierarsi nella lotta alla camorra, cadendo vittima di un proditorio agguato mentre si accingeva ad officiare la messa. Nobile esempio dei più alti ideali di giustizia e di solidarietà umana". La nostra scuola ogni anno ha voluto onorare la sua memoria dedi-

cando una giornata ad attività che mirano ad esaltare il senso del suo sacrificio e a sottolineare l'importanza di una coscienza legalitaria e di giustizia per una convivenza civile. Eroi! Questa parola mi riporta alla mente una delle opere teatrali più importanti di Bertolt Brecht: "Vita di Galileo". Nel momento di abiura in cui Galileo smentisce le proprie convinzioni cosmologiche per timore di ulteriori torture e della morte, un suo allievo (Andrea) arrabbiato e deluso per la debolezza del maestro gli grida: "Sventurata la terra che non ha eroi!". Al che Galileo, con la calma del saggio e provato dall'immediato processo inquisitorio, controbatte con un tono di amara riflessione: "No. Sventurata la terra che ha bisogno di eroi!".

Quale idea vuole esprimere Galileo (Brecht) con una tale affermazione? Banalmente che una società che fonda la sua stessa sopravvivenza su atti di eroismo individuale è una società povera, malata, corrotta. Gli eroi siano i benvenuti! Ci ricordano cosa significa essere Uomini, anche se troppo spesso il loro sacrificio non basta né a salvare l'umanità né a rimetterla sulla strada della giustizia, lasciando solo sofferenza o il rammarico per una vita persa. Ma questo sacrificio sia almeno il faro che indica la giusta rotta. Il messaggio che deve passare, soprattutto in un ambiente educativo come la scuola, è quello che tutti gli individui devono diventare migliori e seguire la strada non del sacrificio ma della rettitudine, della giustizia, del rispetto del prossimo

per ciò che è, della cooperazione e della solidarietà umana. La giustizia sociale passa attraverso il rispetto delle leggi, che devono a loro volta necessariamente trovare il proprio fondamento in una dottrina antropologica. Le leggi ci possono apparire a volte giuste, a volte sbagliate, ma sono esse che regolano i rapporti tra gli individui, garantendo diritti attraverso doveri. La nostra scuola con l'intitolazione a don Peppino Diana ha voluto sottoscrivere una lettera di intenti, il più importante dei quali è quello di improntare sempre il proprio messaggio educativo alla legalità e alla giustizia sociale. Soprattutto nella quotidianità. Nelle piccole cose di ogni giorno e nei riguardi di tutti, anche dei più umili. Tutti noi spesso falliamo, educatori

ed educandi, amministratori e amministratori. Chi detiene il potere interpreta la legge a proprio piacimento e vuole usarla al solo scopo di imporre il proprio punto di vista agli altri. Il risultato sarà quello di creare solo sfiducia e disillusione, soprattutto quando gli altri sono i nostri giovani con una personalità ancora da strutturare. Ma il rispetto per chi non si è arreso neanche davanti all'estremo sacrificio deve dare a tutti noi l'umiltà e la forza di crescere affinché una novella fede agita nei valori di giustizia, rispetto delle regole e degli altri in quanto esseri umani renda la nostra società migliore. **Per non dover più aver bisogno di eroi!**

Prof. Enzo Costantini
Docente di Scienze
del Liceo Scientifico di Morcone

IL POPOLO DEL "DON PEPPINO DIANA"

"Ci sono stati uomini che passo dopo passo hanno lasciato un segno con coraggio e con impegno", recita "Pensa", la canzone eseguita dai ragazzi dell'I.I.S. Don Peppino Diana in occasione della "V Giornata della Legalità" in memoria del sopracitato martire della camorra, svoltasi il 9 aprile 2014 nell'area Fiera di Morcone. Don Peppino è stato proprio questo, un uomo che ha lasciato il segno, un segno che ha portato oltre un centinaio di ragazzi, delle sedi scolastiche di Morcone, Colle Sannita, Circello e Pontelandolfo, alla consapevolezza dell'importanza della legalità. La giornata è stata inaugurata dall'esibizione del coro polifonico "Mima Mandato", seguita poi da una serie di convegni, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il fratello e la sorella di Don Peppino, e il rinomato chef calabrese Filippo Cogliandro, divenuto simbolo della lotta alla criminalità per essersi ribellato ai suoi estorsori, anche grazie all'aiuto di Don Luigi Ciotti. Dopo la conferenza, i relatori, gli insegnanti e i presenti hanno potuto sedersi insieme per consumare il pranzo preparato dagli alunni dell'IPSAR di Colle Sannita, i quali si sono cimentati nei ruoli di chef e camerieri. I ragazzi dell'alberghiero, con vero spirito di solidarietà, hanno inoltre distribuito un frugale pranzo al sacco al resto degli alunni che, si sono riuniti nella struttura del Palaverde, in attesa di dare il via alla seconda fase della manifestazione.

In qualità di alunna, a nome di tutti, posso affermare che quello è stato il momento più significativo dell'intera giornata: le differenze di età, provenienza, e magari anche la timidezza, sono state eclissate dalla complicità e dalla spensieratezza. Insieme, tutti i ragazzi hanno cantato, suonato, riso e scherzato, nel vero spirito della legalità. Nel momento in cui tutti gli spettatori avevano preso posto, il cuore della manifestazione ha avuto inizio: la band composta dai ragazzi di Morcone si è esibita con chitarre, bassi e batterie, scatenando l'entusiasmo della folla, seguita poi dalle esecuzioni strumentali e canore di alcuni alunni di Circello e Colle. Al loro termine, sul palco si sono fatti strada gli alunni di Pontelandolfo, i quali hanno mostrato i cartelloni creati per l'occasione, curati nei minimi dettagli. A quel punto, la folla, come un Mar Rosso, si è divisa, per dar spazio ad un piccolo sketch preparato dai creativi alunni di Circello, da cui è scaturito il messaggio chiave dell'intera giornata: l'illegalità, la mafia o la camorra, non vedono, non sentono e non parlano, ma mietono vittime e soltanto con la consapevolezza e la solidarietà esse possono essere debellate. Improvvisamente, cogliendo gli spettatori di sorpresa, è partita la canzone che doveva accompagnare il flash mob, ballo in sincronia, preparato minuziosamente dai ragazzi di Morcone e Circello. L'esibizione si è conclusa tra sorrisi e occhi che brillavano, nonostante la pioggia battente di fuori.

Per concludere la significativa giornata, un grande striscione è stato innalzato, illuminato dalla fiera luce esterna: "il popolo del Don Peppino Diana". Ma alla fine, i ragazzi si sentivano anche "il popolo di Don Peppino Diana", proprio perché vicini all'ideale di Diana e vicini tra loro contro la criminalità.

Lucia Cerulo
Classe I A - Liceo Morcone



Allievi dell'IPSAR di Colle



3° IPIA di Pontelandolfo



I familiari di Don Peppino Diana



Lo chef Filippo Cogliandro



La band del liceo di Morcone

UNA GIORNATA MOLTO SPECIALE

"Non c'è bisogno di essere eroi, basterebbe ritrovare il coraggio di aver paura, il coraggio di fare delle scelte" affermava Don Peppino Diana, e noi studenti dell'Istituto Superiore che porta il suo nome, abbiamo voluto ricordarlo, come ogni anno, in una "Giornata della Legalità", svoltasi mercoledì 9 aprile 2014 presso l'area fiera di Morcone, manifestazione che ha coinvolto gli spettatori e sembra aver lasciato un messaggio in loro, ripagando l'impegno di noi ragazzi e di tutti coloro che hanno contribuito a rendere quelle ore speciali.

Ai canti d'apertura del "Coro Polifonico Mima Mandato" è seguito un convegno, al quale hanno preso parte diverse vittime della camorra, tra cui vi erano anche i familiari di Don Peppino Diana, con delle testimonianze molto toccanti. Dopo i vari interventi, è stato lasciato spazio ai giovani. Tanto apprezzata è stata la collaborazione tra le diverse sedi dell'Istituto: il Liceo Scientifico di Morcone, il Liceo Scientifico e l'Istituto Alberghiero di Colle Sannita, l'ITE di Circello e l'IPIA di Pontelandolfo.

I ragazzi dell'ITE hanno prodotto un bellissimo cortometraggio sulla vita di Don Peppino Diana, le due sedi di Colle hanno provveduto l'una all'accoglienza, l'altra ha allietato il pubblico con alcuni canti nel pomeriggio, così come la band del liceo di Morcone. L'IPIA ha invece realizzato diversi cartelloni, che sono stati esposti sul palco alla fine della manifestazione. In conclusione, tutti gli alunni si sono esibiti, dopo settimane di prove, rese possibili grazie alla disponibilità dei docenti e all'impegno dei ragazzi stessi, che si sono incontrati più volte in orario extra scolastico, in un flash mob.

Noi studenti dunque, siamo stati uniti dall'organizzazione di questa piacevole, diversa e allo stesso tempo costruttiva giornata, che speriamo vivamente di poter ripetere l'anno prossimo, a dimostrare che "l'unione fa la forza" e che forse non cambieremo il mondo dedicando un giorno alla Legalità, ma partiremo da buoni presupposti, condividendo i valori che ci sono stati insegnati.

Mara Tanzillo
III A - Liceo Morcone

LEZIONI DI VITA

Il giorno 9 aprile 2014 si è tenuta la V Giornata della Legalità organizzata dall'Istituto Don Peppino Diana.

La manifestazione, che si è svolta nella sala convegni del Centrofiere di Morcone, ha coinvolto i ragazzi di tutte le sedi dell'Istituto, che hanno partecipato attivamente alla realizzazione dell'iniziativa con esibizioni culinarie e artistiche di vario genere. All'evento hanno partecipato i Sindaci dei territori coinvolti, i Dirigenti Scolastici, le Autorità civili e religiose, nonché autorevoli ospiti, fra cui Marisa ed Emilio Diana, i fratelli di Don Peppino.

Il convegno è stato aperto dagli alunni del coro "Mima Mandato" che hanno proposto due canzoni per ricordare la figura di Don Peppino Diana e per introdurre il tema del dibattito.

Nella mattinata si è tenuta una conferenza sulla legalità a cui sono intervenuti diversi rappresentanti del mondo della cultura e non che hanno portato la loro esperienza nella lotta alla criminalità. Particolarmente significativa è stata la testimonianza di Filippo Cogliandro, chef calabrese che ha rifiutato di adeguarsi al "sistema" respingendo la proposta di pagare il cosiddetto "contributo alla sicurezza" (pizzo) e denunciando l'accaduto alle autorità competenti.

Al termine del convegno gli ospiti hanno preso parte al pranzo preparato dagli studenti dell'Istituto Alberghiero di Colle Sannita.

Il pomeriggio è stato dedicato alle performance artistiche degli studenti di Circello, Colle Sannita, Morcone e Pontelandolfo, che hanno cercato di esprimere le loro emozioni e i loro pensieri in merito all'argomento delle manifestazioni.

Si può concludere utilizzando le parole del preside Luigi Mottola che sono la sintesi degli obiettivi con cui è stata creata la manifestazione: "L'occasione di oggi non è una ritualità ma deve essere il vostro abito mentale da indossare nella sfida civile, nell'impegno quotidiano del lavoro, dello studio e del rispetto dei principi e dei valori della nostra civiltà".

Maria Rosaria Iacobelli
Classe IV - Liceo Morcone

RINGRAZIAMENTI

La manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo non solo di tutta la comunità scolastica, ma anche delle Istituzioni, delle Aziende e degli esercizi commerciali operanti sul Territorio. Si ringraziano, pertanto:

Comune di Morcone, Comune di Colle Sannita, Comune di Circello, Comune di Pontelandolfo, Comune di Foiano di Val Fortore, Ente Fiera "Alto Tammaro" di Morcone.
Ditte trasporti: Laudati, Collebus, Fancy Tour, Azzurra Sannio.
"Grafic Design" di Antonio Fortunato - Morcone.
Supermercato Sisa - Morcone; Supermercato Eurospar - Morcone; Minimarket 4P - Colle Sannita; Pastificio "Orsillo" - Reino; Rinaldi "Flower's Shop" - Morcone; "Il fiore di Filù" - San Marco dei Cavoti; Dolciaria Serio - San Marco dei Cavoti; Dolciaria Autore - San Marco dei Cavoti; Sanniolat - Pontelandolfo; Caffè INCAS - Benevento; Caffè Zanchelli Giuseppe - Circello; Vini "Terre di Briganti" - Torrecuso; Panificio Iapozzuto - Colle Sannita; Macelleria "da Angelo" - Colle Sannita; Hotel Italiano - Benevento; Vini Ocone Agricola "del Monte" - Ponte; Masseria Parisi - Baselice

Il Dirigente Scolastico I.I.S.
"Don Peppino Diana"
Luigi Mottola

Da Mena
Bar - Tavola calda
Via degli Italiani, 49
Morcone (Bn)
Tel. 0824 950470

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (Bn)
Cell. 328 6787258

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamieli
LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO
C.da Piana 234 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 950470

Castellana
arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (Bn)
Tel./fax 0824 956597

3F Parcesepe srl
FALEGNAMERIA
Show Room e Produzione:
C. da Coste, 31 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 951202 - Cell. 3286822621

STUDIO TECNICO
GEOMETRA
Di Brino Crescenzo
Narciso Marino
Via degli Italiani - Morcone (Bn)
Tel/fax 0824 957303
cell. 3479478298
e-mail: enzodib@alice.it

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA
Via Roma, 205 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 955044 - Cell. 3477730588

kibanda
CLUB

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italiani, 49
Morcone (Bn)

Collegrossi
The Personal Concierge

FULL ARMI
Caccia e Pesca
Mountain bike - bici
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957632

Delizie SOTTOZERO
di Pizzillo Maria Lucia
Via degli Italiani, 74
02026 MORCONE (Bn)
Tel. 328-774668

AUTOCARROZZERIA
BIAGIO PAOLO DURANTE
Soccorso Stradale
Via dei Caraceni, 23 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956541 - 0824 957522
Cell. 368.310453 - 389.8359810

COLLE VITA
Via Roma - Morcone (Bn)

Eight Bar
la nuova emozione del gioco!
Via Roma, 3 - Morcone (Bn)
(nei pressi della villa comunale)

EDIL COLOR
sbc. coop.
Lavori edili e tinteggiatura
C. da Piana 268/A - Morcone (Bn)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

Il Murgantino

Morcone aderisce alla mozione predisposta dai sindaci della provincia di Benevento contro la Regione Campania per le autorizzazioni di nuovi impianti eolici
NO ALL'EOLICO SELVAGGIO

Il Consiglio comunale di Morcone ha approvato in data 11 Aprile scorso gran parte della mozione predisposta dai sindaci della provincia di Benevento in seguito al convegno sul tema "Il territorio del Sannio tra uso rurale e anarchia", svoltosi a Santa Croce del Sannio il primo marzo 2014.



La mozione, ben motivata e argomentata, è stata inviata alla Regione Campania con richiesta di moratoria per le autorizzazioni di nuovi impianti eolici, fermo restando la posizione favorevole dell'Amministrazione alla realizzazione di quello sulla montagna di Morcone che sorgerà su terreno comunale. A nessuno sfugge che detta posizione fu ampiamente resa nota nella campagna elettorale della lista "Consenso Popolare" e inserita nel programma elettorale delle amministrative 2013, determinando, altresì, l'adozione di due delibere di Consiglio tese appunto a favorire la realizzazione del parco eolico in montagna e la definizione delle relative misure compensative in favore della comunità morconese.

Pontelandolfo con il comune di Castelpagano e che attraverso parte del territorio di Morcone. In definitiva il Consiglio comunale ha deciso di sollecitare la Regione Campania a individuare urgentemente gli elenchi e le planimetrie delle aree e dei siti dichiarati non idonei secondo i criteri previsti dalla normativa vigente; ad assicurare la promozione dello sviluppo delle agro energie e a dare priorità a impianti di piccola taglia; a disciplinare le procedure di autorizzazione, prevedendo il preventivo coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle organizzazioni delle imprese agricole, delle associazioni di categoria, nonché delle forze sociali e della cittadinanza, al fine di garantire la completa condivisione delle migliori modalità di

inserimento nel territorio di eventuali impianti. Si è voluto, in sostanza, invitare e incalzare la Regione perché avvii senza indugio la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del patrimonio storico artistico, delle tradizioni agro alimentari locali, delle biodiversità e del paesaggio rurale indirizzando tale attività nella esclusiva salvaguardia del territorio e perché sospenda immediatamente ogni procedura rivolta all'autorizzazione di nuovi impianti eolici nelle more dell'adozione degli strumenti di pianificazione e di programmazione indicati.

Ruggiero Cataldi

ALLARME CARITAS

Finiscono i fondi europei per l'acquisto degli alimenti destinati a tutte le persone e le famiglie in difficoltà. Questo l'allarme della Caritas diocesana che si è trovata, dal primo gennaio di questo anno, di fronte alla difficoltà di trovare nuove risorse per sostenere l'acquisto degli alimenti e il servizio per le persone sotto la soglia della povertà.



Il 31 dicembre 2013, infatti, l'Agenzia europea per gli alimenti (Agea), ha chiuso definitivamente i battenti su decisione della Comunità Europea; il che significa che il Programma europeo di aiuti alimentari agli indigenti (Pead), sono venuti meno.

Riflessi negativi, naturalmente, anche sulla Caritas parrocchiale morconese che comunque riusciva a garantire, periodicamente, a circa quaranta famiglie prodotti alimentari suddivisi in pasta, riso, latte, legumi, zucchero, olio, polpa di pomodoro etc. Un mix di quantità minima per avere un supporto concreto e di qualità garantita per gestire una nutrizione equilibrata. Anche l'Associazione Mani Tese Morcone, durante lo scorso anno, si è fatta carico di provvedere, inizialmente con il contributo della Croce Rossa e del Comune di Morcone, al sostentamento alimentare di circa 15 famiglie in serie difficoltà economiche e che oggi, ancor più, in un periodo di grave crisi, vivono un notevole disagio sociale.

È chiaro che l'interruzione del Pead rischia di provocare effetti devastanti sulle fasce più deboli anche della nostra comunità; ed è per questo che a fine marzo quasi tutte le Associazioni morconesi si sono incontrate presso la Casa comunale per cercare di trovare e dare risposte concrete a questa nuova emergenza. Tutte si sono dichiarate disponibili a collaborare in modo fattivo per continuare quell'attività di aiuto e di solidarietà verso chi si trova in uno stato di bisogno; questo anche al fine di evitare di perdere quei preziosi legami, faticosamente costruiti e che hanno generato in questi anni una grande rete sociale di aiuto.

Intanto, attraverso le pagine di questo giornale vogliamo fare appello agli Enti, alle Istituzioni, alle Associazioni di categoria, a tutti i cittadini in generale, di sostenere, con le proprie donazioni e con il proprio contributo, queste attività che riteniamo essere meritevoli di ogni attenzione.

La Caritas parrocchiale di San Marco Evangelista e di Santa Maria De Stampatis, unica deputata a ricevere le donazioni e i contributi, si farà carico di recuperare più alimenti e redistribuirli gratuitamente alle famiglie bisognose per continuare a rispondere in modo capillare alle crescenti richieste di aiuto che vengono dal territorio.

Adotta il tuo Paese
Ruggiero Cataldi

TUTELA AMBIENTALE

UN ALTRO RICONOSCIMENTO

Il Comieco eroga un contributo a fondo perduto a oltre cento comuni in tutta Italia. Solo due sono della provincia di Benevento, uno è Morcone

ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e Comieco, da tempo hanno istituito uno sportello tecnico per sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone in Italia. Il servizio ha l'obiettivo di incrementare quantità e qualità della raccolta nei Comuni medio-piccoli che abbiano registrato un determinato tipo di performance.

La Commissione Tecnica, composta da rappresentanti di ANCI, Comieco e Ancitel Energia e Ambiente, ha analizzato le 150 domande di partecipazione inviate alla Segreteria dai Comuni convenzionati, tra cui Morcone. Ricordiamo le caratteristiche dei comuni destinatari del Bando: convenzione attiva con Comieco; livello di raccolta differenziata di carta e cartone inferiore a 22 Kg/abitante; popolazione compresa tra i 5 mila e i 100 mila abitanti o Comuni più piccoli già associati mediante convenzione o Unione di Comuni.

Quest'anno sono stati oltre 100 i Comuni a cui è stato accordato un finanziamento. Morcone e Apice sono stati i soli paesi della provincia di Benevento inseriti nell'elenco dei Comuni aggiudicatari. L'importo finanziato è fino a 23.550 euro.

Il contributo erogato da Comieco a fondo perduto, potrà essere utilizzato per l'acquisto di nuove attrezzature necessarie a effettuare o a migliorare il servizio di raccolta differenziata come cassonetti, campane, bidoni, sacchi, etc.

Ruggiero Cataldi

FORUM DEI GIOVANI - PASSIONE CINQUINO MORCONE

SECONDO RADUNO PER FIAT 500

Il prossimo 4 maggio il nostro paese verrà pacificamente invaso dalle Fiat 500 per lo svolgimento del Secondo Raduno "Città di Morcone", riservato alle mitiche vetture che ha motorizzato l'Italia.

Dopo il successo dello scorso anno, dove per la prima volta gli appassionati della piccola di casa Fiat hanno monopolizzato il traffico del nostro paese, il Fiat 500 Club Italia - Coordinamento di Benevento ha deciso di riproporre l'evento, coniugando ospitalità e passione per il motorismo, turismo e cultura del territorio.

L'organizzazione è affidata al gruppo Passione Cinquino Morcone - satellite del Coordinamento di Benevento del Fiat 500 Club Italia - diretto dal fiduciario per il Sannio Ferdinando Farese - in collaborazione con i ragazzi del Forum dei Giovani di Morcone.

Noi del Forum abbiamo subito riconosciuto la piacevolezza e l'importanza dell'iniziativa, che coniuga l'amore per la prediletta della storica casa automobilistica del nostro Paese ad una forma di turismo più "dolcemente lento", che ben si sposa con il nostro territorio e il suo target potenziale di utenti vacanzieri. Essi avranno modo di visitare la nostra città in quella che ci auguriamo sarà una splendida domenica di maggio, e qui faranno colazione, aperitivo e in ultimo pranzo conviviale nelle attività ristoratrici di Morcone. Le vetture si incontreranno presso l'Area Fiera per le

iscrizioni di rito e per la "Gimkana Murgantina" tra i birilli, facoltativa e assolutamente non competitiva, dove le vetture daranno sfoggio della loro maneggevolezza, per poi partire alla scoperta del paese, addentrandosi nel nostro centro storico tra slarghi, piazze e vicoli,

terreno ideale per la vetturessa. A conclusione del giro tutti presso il Parco Comunale "Tommaso Lombardi" per foto di rito e momenti di convivialità.

Il secondo raduno "Città di Morcone" anche quest'anno ha visto la collaborazione immediata dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione Centrofiere, in quanto manifestazioni del genere sono un forte richiamo di attrazione turistica, un'ottima vetrina per

mostrare a chi non lo conoscesse il territorio, la sua bellezza e la sua storia. Puntiamo ad ottenere sinergie positive perché questo raduno diventi punto focale degli incontri motoristici regionali e nazionali... e affinché Morcone recuperi quello status di Città da vivere, piacevole e variegato centro di villeggiatura.

Per informazioni: 340 2408750 oppure cerca su Facebook: Passione Cinquino Morcone

Alberto Marino

Presidente Forum dei giovani - Morcone

Umberto Mobilia

Fiat 500 Club Italia - Coordinamento di Benevento



Fantasy
di ELENA RINALDI
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (Bn)
www.fantasyidearegalo.it

NUNZIA
centro estetico
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

SGMI
Lubrificanti per autotrazione
agricoltura e industria
Zona Ind. Ie - MORCONE (BN)
Tel. 0824.1774084
www.sgmail.com
www.sgmlubrificanti.com

francesca
ARTE E STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

Di Sisto Michele
Via Valle, 8
Sassinoro (Bn) Telefono
0824.958149

IMPRESA CIARLO
LAVORI EDILI E STRADALI
C.da Piano, 62 - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.956281

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

A&R Multiservice
Post Office
Incrocio Area Fiera
Morcone (BN)
340.587495 - 338.2579870

PISANO
Centro Lana
V.le dei Sanniti, 44 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957136

AUTOCARROZZERIA DEL GROSSO
SUCCHINO STRADALE N. 24
Via Cà del Re - Colle Sannita (BN)
Tel. 0824 931654
Pino 349 896888 - Mario 349 2129180

Studio Tecnico
Geom. De Palma Emiliano
C.da Piano, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129
Fax 0824.093115
Cell. 347.5717229
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa

BiasOffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa file
Toner e Cartucce - Accessori pc
Stampanti e scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italicci, 47 - Morcone (BN)
Tel. 345.3169303 - biasoffice@gmail.com

IMS
INDUSTRIA METALPLASTICA SANNITA
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Ie MORCONE (BN)
Tel. 0824.955131 - Fax 0824.955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
MORCONE (BN)
Tel. 0824.951342 - cell. 347.7783671

LaCaudina
SI EFFETTUANO VISITE E CONSEGNE A DOMICILIO
Via Roma, 191 - Morcone (BN) - Tel. 349.7806295
ESAME BARPODIOMETRICO
PROTESI - TUTORI
LETTI ORTOPEDICI
SCELE A ROTELLE
CORSETTI ORTOPEDICI
AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE
PRODOTTI PARAFARMACEUTICI
CALZATURE ORTOPEDICHE
SU MISURA

RELIGIOSITÀ E TRANSUMANZA

L'Ottava di Pasqua la piazza di Sassinoro si animava con gli animali allevati in paese per ricevere la benedizione dei frati di San Matteo

La transumanza è stata per lunghi secoli luogo di innumerevoli scambi economici e culturali. I pastori, nei loro viaggi migratori, mettevano in movimento ingenti somme di capitali, ma provocavano anche lo scambio di eventi culturali tra una regione e un'altra fondendo le culture e integrandole di usi e di avvenimenti consequenziali ai loro costumi, a quelli dei mandriani e a quelli delle località dove svernavano. Erano legate ai loro lunghi viaggi, feste ed eventi tradizionali che spesso maturavano o si caratterizzavano in alcuni punti obbligati dei loro percorsi, come il Santuario di San Michele sul Gargano, quello di San Matteo sempre sul Gargano o quello dell'Incoronata ubicato nel Tavoliere. Proprio perché il fenomeno è antichissimo, antichissimi sono tanti usi, tante consuetudini e tante feste la cui esistenza era strettamente legata alla migrazione di pecore e di armenti. Una sosta obbligata, a cui sostavano buona parte dei pastori migratori, era la visita al Santuario di San Matteo sul versante ovest del Gargano.



Raduno di bestiame in una raffigurazione d'epoca

frati consegnavano al Sindaco Apostolico, il laico di loro fiducia che, in occasione della fiera di Foggia, li vendeva incassando enormi somme che costituivano la ricchezza del complesso di San Matteo. Il potere di guarire gli animali era attribuito ad una reliquia autentica del Santo conservata nell'Abbazia. In una teca tutt'ora si conserva ancora un dente del Santo al quale erano e sono attribuiti poteri miracolosi sugli animali. Basta aspergere una bestia con acqua consacrata con l'olio che brucia continuamente in una lampada davanti al Santo per notare in breve tempo gli effetti miracolosi delle benedizioni. In qualsiasi regione confinante con la Puglia era conosciuto il potere miracoloso del Santo, sicché molti contadini conducevano il bestiame al santuario per farlo benedire. Nelle regioni più lontane, dove la distanza impediva di condurre gli armenti da San Matteo, erano i frati che si spostavano quando andavano a questuare. Questi erano conosciuti come i frati di San Matteo e, quando arrivavano in paese, come pure a Sassinoro, si spargeva la voce e tutti portavano il loro be-

stame a ricevere la benedizione. A Sassinoro tale cerimoniale avveniva la domenica successiva alla Pasqua. Infatti, verso mezzogiorno, dopo la "messa cantata", tutti, contadini e non, portavano in piazza gli animali: cavalli, muli, asini, pecore, capre, maiali e, qualcuno portava anche polli e galline. La piazza era gremita e somigliava ad una grossa fiera. A mezzogiorno il frate francescano, dell'Ofm, del Convento della S.S. Trinità in Sepino, lasciava la bisaccia e, dall'alto della rotonda della chiesa di Santa Maria delle Grazie consacrava l'acqua di una bacinella con l'olio di San Matteo che conservava in un'ampolla e impartiva la benedizione a tutti gli animali presenti nello spazio sottostante. La tradizione fu mantenuta fino al 1923, anno in cui l'Amministrazione Comunale sepinese, fortemente massonica, scacciò i frati dal convento che, all'epoca, apparteneva al Comune. La motivazione fu il voler utilizzare tale struttura per l'istituzione in loco del ginnasio. I frati ritornarono successivamente, ma le vecchie usanze, ormai, erano scomparse.

Paolo Mastracchio

Il santuario, di origine antichissima, costruito dai Benedettini prima dell'anno Mille e ubicato in alto, sul percorso della transumanza in una delle oasi più belle del Gargano, acquistò importanza strategica e come Abbazia e come luogo di culto. Possedeva immense proprietà sia nelle Puglie che nelle regioni limitrofe. Nel Sannio beneventano possedeva beni nel feudo di Castelpagano ove, tra l'altro, aveva una chiesa semidiroccata in onore di Santa Altera con alcuni suoli annessi e la Masseria Cercale con relativi pozzi, suoli, rendite e diritti vari. Queste proprietà erano sicuramente frutto di donazioni all'Abbazia per grazie ricevute e per guarigioni di animali da grossi contagi. Da non dimenticare che Castelpagano era sul percorso del tratturo Pescasseroli-Candela.

Intorno al 1450 l'Abbazia di San Giovanni, a San Marco in Lamis (pare che questo fosse il titolo originario), cadde in decadenza e fu ceduta in amministrazione ai Frati Minori Osservanti Francescani che in poco tempo la rimisero in sesto restituendole l'antico splendore, sia nell'architettura che nell'amministrazione. In particolare fu ristrutturata la chiesa e l'antichissima statua di San Matteo. L'Abbazia era oggetto di lasciti, diritti e donazioni, in particolare da parte dei grandi proprietari pugliesi, ma anche dei mandriani delle regioni limitrofe. Le donazioni erano frutto delle guarigioni che San Matteo operava tra gli animali perché, quando i pastori transitavano nella piana sottostante usavano condurre il bestiame al Santuario e farlo benedire dai frati. Era una consuetudine fissa a cui tutti, pastori, mandriani e contadini sostavano.

La benedizione era indispensabile per proteggere le bestie da calamità, pestilenze e malattie varie. In compenso, offrivano a San Matteo somme di denaro oppure puledri appena nati che dopo tre anni i



IL RECUPERO DEL PALAZZO DUCALE

Nel 2008 l'Amministrazione pro tempore ottenne il finanziamento di circa 3 milioni e 600 mila euro per il recupero e la valorizzazione del Palazzo Ducale e dell'annessa Rocca, grazie ai fondi Por-Fesr 2007/2013.

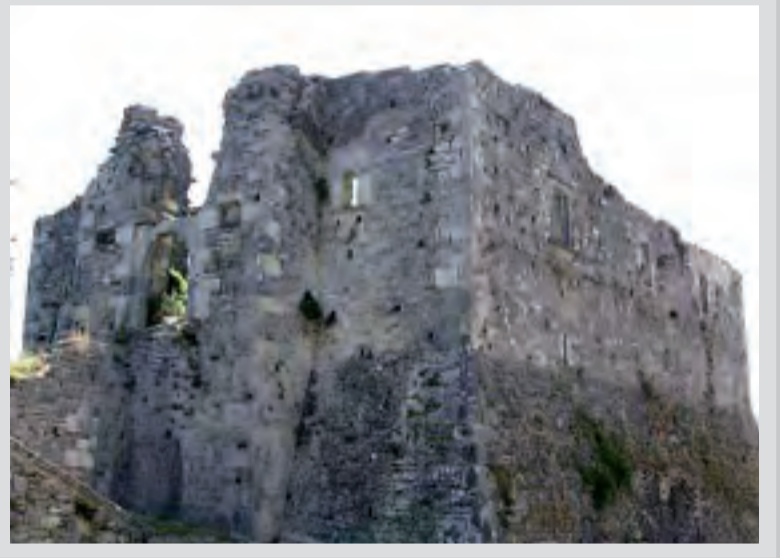
Con la dominazione normanna, avutasi nell'XI secolo, nella parte più alta del promontorio, dove tuttora sorge l'antico borgo, venne costruito un poderoso castello che ebbe il suo completamento nel XIV secolo, con l'aggiunta della Rocca, una torre quadrata di difesa, costruita dagli Aragonesi. Il borgo medioevale contava sette porte, con altrettanti camminamenti; a ciò si aggiungeva un passaggio segreto (oggi scomparso) che dalla chiesa di San Nicola portava al castello e che era utilizzato nei momenti di pericolo dalla popolazione.

Questi pochi cenni storici, anche se scarni, trasmettono inequivocabilmente l'importanza di questo palazzo, simbolo dell'antico borgo e che nei secoli ha rappresentato, con la sua imponenza, la fierezza di un popolo sempre legato alle proprie radici, pertanto la scelta di provvedere al suo completo restauro è stata semplicemente dettata dalla storia.

L'opera di risanamento non si è limitata al solo palazzo e alla rocca, ma anche al palazzo adiacente, pertanto sarà così bonificata e resa fruibile un'intera zona del paese. Durante i lavori sono emersi anche nuovi elementi architettonici, come una torre cilindrica, un vecchio camino, delle fornaci e un forno, venuti alla luce a seguito di appositi scavi archeologici.

I lavori sono ormai in dirittura di arrivo e, salvo particolari imprevisti, termineranno a fine agosto, allorché l'intero complesso, riacquistato l'antico splendore, sarà restituito a tutta la cittadinanza.

Enrico Arianna



BLANKÓ MUSIC CLUB

UN LOCALE PER OGNI EVENTO

Quando l'attività di famiglia, ha pensato bene di diversificare l'azienda, entrando in un altro settore, quello dello spettacolo, in cui i giovani amano ritrovarsi soprattutto ogni fine settimana. Armando dirige questa nuova attività insieme alla moglie Silvia e a Tommaso Delli Veneri, quest'ultimo in veste di direttore artistico, molto conosciuto nell'ambiente per i tanti spettacoli che ha ideato

e condotto. Essi sono coadiuvati da una ventina di giovani che, con varie competenze, ogni fine settimana si adoperano affinché la serata sia piacevole, divertente, ma soprattutto che si svolga nella totale sicurezza degli ospiti. Il locale, facilmente raggiungibile poiché ubicato lungo la superstrada Benevento-Campobasso, si presenta molto elegante, accogliente, pulito, ordinato. L'ampio parcheggio

gio e gli adeguati servizi consentono ai giovani avventori, che provengono anche dai paesi e dalle città vicine, di trascorrere serate all'insegna della buona musica, spesso animate anche da ospiti famosi. Ma il Blankò non offre solo spettacolo e divertimento, infatti oltre a dare lavoro a una ventina di ragazzi, attorno a quest'attività si è creato anche un piccolo indotto costituito da altri locali pubblici che ospitano i giovani nella preserata, dalla tipografia che stampa il materiale pubblicitario e dai fornitori dei prodotti per il bar. Congratulazioni Armando!

La redazione



Sesto Senese
Via Molise - Campobasso (BN)
Tel. 0824 958120
345.898243

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento - Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957137
elettramail@libero.it

DIMAAR
Via Fontana La Veticca
Cuffiano - Morcone (BN)
Tel. 339.662261

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento
Trote
Frantoi
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 3471155469

41
Ristorante - Pizzeria
Via degli Italic - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Flower's Shop
Via degli Italic - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Carmen Di Mella
Pasticceria - Pizzeria
C.da Cuffiano - MORCONE (BN)
Tel. 345.0197649

Alle Palme
Pasticceria
Caffetteria
Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

Mulino 1913
Corso Gen. Giuseppe De Maria, 32
Santa Croce del Sannio (BN)
Tel. 0824 950066

RESTAURI
IMBOTTITURA
SEDIE E DIVANI
TENDE DA SOLE
TENDE DA INTERNO
Via Cassetta, Cuffiano
Morcone (BN)
Tel. 0824 951175 - Cell. 3284717418

STAMPAGGIO PLASTICA
Zona Ind. Ie - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

DOMENICO PROZZO
Impianti civili
Industriali
Fotovoltaici
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 332204056

BAR AMORE SALVATORE
TAVOLA CALDA
C.da Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956105 - Fax 0824 955088

MARIA IDA PERUGINI
consulente di viaggi
VIAGGI DI NOZZE - VIAGGI SU MISURA
VIAGGI CULTURALI - VIAGGI IN OFFERTA
328.9131613

STAMPAGGIO PLASTICA
Zona Ind. Ie - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net



SASSINORO

FESTE CHE RICORRONO NELL'ANNO

Le ricorrenze di seguito riportate sono ciò che resta dei riti che fin da tempi remoti avevano lo scopo di garantire il regolare svolgersi dei cicli astronomici e stagionali, di assicurare l'abbondanza dei raccolti, di solennizzare il passaggio da una fase all'altra dell'anno. Il Cristianesimo ha assorbito nei secoli quelle date, sostituendo e aggiungendo figure del suo *pantheon* secondo le diverse situazioni ambientali e la sensibilità dei credenti. Un anno solare era dunque contrassegnato da numerose feste con cui si coltivavano e tramandavano pratiche religiose a cui il singolo e l'intera collettività si affidavano per ottenere salute e prosperità.



Disegno prospettico della Porta delle Danze, o Porta principalis sinistra, vista da nord est, così come appariva negli anni '50, prima di essere demolita

Le feste rinsaldavano i vincoli di appartenenza alla collettività, creavano utili momenti di socializzazione tra le persone e rompevano con la loro solennità il ritmo faticoso del vivere quotidiano aprendo spazi di allegria e creando occasioni per una vita più bella e desiderabile. Nel giorno di festa si mangiava di più e meglio, si indossavano i vestiti migliori, le strade e i locali pubblici erano affollati, c'erano bancarelle e venditori di ogni genere.

La religiosità di questa terra, nonostante l'avvento del Cristianesimo, non ha mai perduto quell'antico carattere utilitaristico e pagano per cui la devozione verso la divinità era connessa strettamente alla fiducia che essa fosse veramente capace di intervenire nella vita concreta, per proteggere, guarire, lenire o prevenire il male degli uomini. Per questo motivo anche l'importanza e la grandezza della festa era commisurata al potere taumaturgico che al santo veniva riconosciuto.

Una festa importante prevedeva una messa cantata officiata da più preti, accompagnata da un coro, arricchita quindi da un predicatore che tesseva le lodi del santo attraverso un dotto panegirico, una processione affollata per le vie del paese seguita dalla banda musicale e fuochi pirotecnici verso cui erano rivolti non solo i fedeli, ma la statua stessa del santo. Gli spari avevano lo scopo di sottolineare l'eccezionalità di quello spazio fisico e temporale in cui la comunità rinnovava la sua devozione al santo.

Con la scomparsa della civiltà contadina e artigiana di tutto ciò resta ben poco; in molti casi appena uno sbiadito ricordo.

GENNAIO

1 Capodanno

6 Epifania. Le calze appese al camino.

17 Sant'Antonio Abate. Bambini in giro nelle vie del paese per annunciare la festa e l'inizio del Carnevale, agitando campanacci solitamente provenienti dal collo di pecore e mucche. Il maiale di Sant'Antonio circolava libero per il paese ed era allevato dalla collettività. Dedicato al santo esso era sacro e intoccabile, trovava rifugio nella stalla più vicina quando lo co-

gliava il buio della sera. Era ammazzato il giorno della festa del santo.

FEBBRAIO

2 Candelora. In chiesa si benedicevano le candele che nelle case i fedeli conservavano e accendevano durante le giornate di maltempo per scongiurare lampi, tuoni e grandine, ma anche gravi sciagure. Proverbio dialettale: "Si la cannelora sciocca e chioue, uérne è dafore. Si la cannelora è sole chiare, marze è peie de innare".

3 San Biagio. In chiesa si benedicevano i frutti dell'anno (grano, vino, olio). Con l'olio benedetto i fedeli si ungevano la gola per prevenire eventuali malattie della laringe.

22 San Modestino. Questo giorno era dedicato al santo in ricordo della traslazione delle sue reliquie dalle Catacombe di San Callisto a Sassινόro, avvenuta in quel giorno del 1828.

MARZO

19 San Giuseppe. Protettore dei falegnami. Nelle botteghe artigiane dei falegnami si conservava l'immagine del santo. "I maestri d'ascia" celebravano la festa e invitavano a pranzo gli apprendisti, che durante la processione avevano il privilegio di portare a spalla la statua. Questa era conservata insieme a quella della Madonna nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, situata fuori le mura vicino alla fontana.

25 Annunciazione di Maria. Si tramanda il proverbio: "A l'Annunziata nun ze fila e nun ze tesse, nun ze mette file a l'acu e nun ze pettena re cape". (Nel giorno dell'Annunciazione non si fila e non si tesse, non si mette filo nell'ago e non si pettina il capo). Cucire, tessere, filare sono metafora del destino, mentre pettinare i capelli significa aver cura di una vita che si sviluppa e si rinnova. Queste attività così importanti per l'uomo non potevano interferire con il giorno sacro e fatale del concepimento di Cristo che nascerà, infatti, nove mesi più tardi, il 25 dicembre.

APRILE

Processione delle Rogazioni. Per tre giorni consecutivi (dal 23 fino al 25, giorno di S. Marco) prima del levar del sole, il parroco e un gruppo di fedeli in processione percorrevano le vie del paese. Il

corteo si fermava ai quattro punti cardinali in corrispondenza delle antiche porte. Ad ogni sosta si recitavano litanie in onore dei santi, poi il parroco benediceva e fissava sul muro della casa più vicina una croce composta da due pezzi di candele benedette in occasione della Candelora. Il rito voleva essere propiziatorio per una buona stagione e un buon raccolto, oltre che per la buona salute degli abitanti del paese. Gli inquilini delle case presso la quale la processione faceva sosta, chiedevano che la croce fosse posta sul muro della loro abitazione.

Si riconosce facilmente in questo rito la tripla circumambulazione degli *Ambarualia* che gli antichi romani facevano intorno ai campi invocando Marte affinché proteggesse dai nemici gli abitanti custoditi nel recinto e i campi posti all'esterno da potenze malefiche e invisibili, ma ugualmente pericolose. Il rito dedicato originariamente a Marte fu dal Cristianesimo associato a San Marco, *Marcus* è forma sincopata di *Marticus*, che derivato da *Mars, Martis*, significa dedicato al dio Marte. (1-continua)

Agostino Jamiceli



PONTELANDOLFO

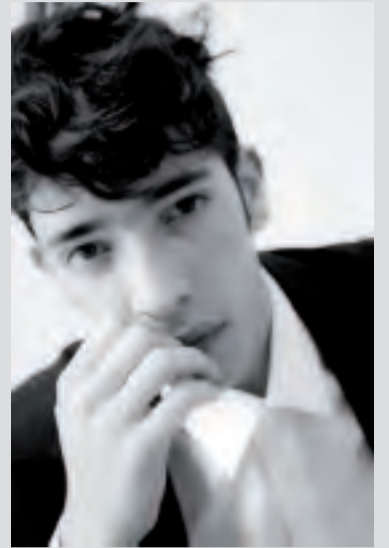
UN PONTELANDOLFESE ALLA "BENE BIENNALE"

È con grande orgoglio che si sottolinea la partecipazione di un artista pontelandolfese alla Prima edizione della "Bene Biennale", una mostra inaugurata a Benevento il 18 aprile e che è durata fino al giorno 27 dello stesso mese presso la splendida città di Benevento.

Si tratta di Salvatore Griffini: formatosi alla "Ilas - Istituto di Comunicazione Visiva" di Napoli, è un giovane fotografo emergente che ha già riscosso molto consenso di pubblico tra i più giovani e non solo. Predilige un'arte semplice, poco artificiosa e schietta in cui il vero protagonista è la fotografia.

Attraverso uno scatto Salvatore cerca di raccontare una storia rendendola eterna, senza limiti spaziali né temporali. Ama fotografare persone, sia singolarmente che in gruppo e ha la grande abilità di riuscire a tirar fuori da ognuno l'essenza della propria anima. Dunque storie, ma storie vere nelle quali però il fotografo si cala fino in fondo. Griffini sta partecipando alla Bene Biennale con tre dei suoi scatti più belli in bianco e nero, e siamo certi che otterrà anche in questa occasione il plauso della giuria di esperti che valuterà le opere di tutti gli artisti in mostra.

La mostra sarà certamente un buon trampolino di lancio per tutti i giovani artisti (pittori, scultori e fotografi) che ne hanno preso parte, ma sarà anche un evento imperdibile per tutti gli appassionati di musica e cultura in generale: la mostra infatti ogni giorno sarà allietata da concerti, balletti e rappresentazioni teatrali.



Fiorella De Michele

CALCIO GIOVANILE

RISCONTRI POSITIVI

Nel calcio, come nei diversi contesti sociali, negli svariati settori della vita pubblica, alle parole, ai proclami, occorre far seguire i riscontri, i fatti concreti, altrimenti la fiducia in chi osserva guardando lontano, evapora, scompare nel tempo, le attese vanno deluse. Nella "scuola calcio", in particolare nelle prime fasce di età, viene idealizzato il gioco quale divertimento altamente socializzante, comunicativo, com'è nello sport in generale. Valori da perseguire sono lo spirito di gruppo, il rispetto delle regole, la gioia contenuta nella vittoria, come l'accettazione serena della sconfitta, la condivisione dell'avversario come compagno di gioco, non certo quale nemico da sopraffare, come talvolta si verifica di dover constatare in certe contese. Sono tali i prerequisiti essenziali da inculcare nella mente del bambino che si affaccia con entusiasmo al mondo del calcio.

Anche se nella realtà non sfugge, per raggiungere lo spettacolo l'attività calcistica richiede tenacia, prestazione fisica, tecnica, tattica, collaborazione nell'insieme ed altro; al bambino tutto ciò non deve apparire, per non scalfire la propria naturalezza, la semplicità nel modo di porsi. L'attività di base subordinata alla disciplina, va trasmessa attraverso giochi tradizionali presi anche da altri sport, esercitazioni gioiose di iniziazione al favorevole accesso alla pratica futura. L'approccio deve risultare



sognare. È pertanto inevitabile l'attesa più o meno giustificata in chi vede nel proprio rampollo "il talento in erba", il campione di domani, ne deriva la ricerca del risultato anche in quei confronti tra bambini, quando il calcio deve rappresentare solo divertimento, manifestazione ludica. Prevalde nel contesto, il legame affettivo!

Nel corso della stagione calcistica tuttavia, nei diversi tornei, non sempre i riscontri vanno secondo le attese, svariato sono le concause che determinano il risultato sul terreno di gioco che, quando arriva, ingigantisce il morale. Per la locale "Scuola Calcio A. S. Murgantia" nell'attività calcistica in corso 2013/2014, entusiasmo alle stelle per la categoria "pulcini", bambini della fascia di età 9-11 anni, primi nel proprio girone del settore giovanile e scolastico nella regione Molise.

Per il folto gruppo di bambini che si sono alternati nella lunga "kermesse", i tecnici della categoria Clementino Cioccia e Pino Fusco, l'affezionato dirigente accompagnatore Tonino Di Mella e l'intero Club calcistico, è soddisfazione, festa grande, "il trionfo di un giorno" che aiuta a sognare. L'indomani è normalità, c'è tanto da imparare, il frutto è ancora acerbo, immediato il ritorno al lavoro con maggiore serenità e impegno, è solo l'inizio di un lungo percorso che intanto lascia ben sperare.

Arnaldo Procaccini

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122 azagfortunato@yahoo.it

DI BRINO
AUTOMOBILI

Alfa Romeo | Lloyd Adriatica

S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

image

Via Nazionale 34 - Morcone (Bn)
Tel. 0874781099

Articoli da regalo
Lattini Nazze
Bambocioni

Rivenditore autorizzato:

ALESSI sambonet
KOSTA BODA
THUN
ROYAL COPENHAGEN



FARMACIA DELLA RINASCITA

Via Roma, 9
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956062



COLLE SANNITA

PRONTO IL CENTRO DI AGGREGAZIONE

È stato completato ed è pronto per l'utilizzo il centro di aggregazione comunale di via Flora. Il comune, con i fondi del PSR Campania 2007/2013, ha realizzato all'interno della villa comunale un edificio adibito a centro d'aggregazione comunale.

La giunta comunale, presieduta dal primo cittadino Giorgio Carlo Nista, nell'intento di mettere in esercizio la struttura ha emanato un atto di indirizzo per l'uso del centro che sarà gestito direttamente dal Comune con un dipendente comunale che si occuperà della materiale gestione.

Il centro di aggregazione dispone di un'area verde recintata di circa 2000 mq; la struttura è suddivisa in una sala di mq 320, due locali adibiti a Wc di totali mq 24, tre locali per usi vari di totali mq 50 e di un tetto calpestabile di mq 460. La nuova struttura è gestita dall'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni di Colle e Castelpagano. Prevista, infatti, la gestione associata del centro di Castelpagano con quello di Colle. Può essere utilizzato da soggetti diversi: servizi comunali per manifestazioni a carattere ricreativo, culturale ed educativo a favore della cittadinanza; associazioni giovanili, culturali o di volontariato del Comune e non, che offrano opportunità di incontro,



socializzazione e crescita sociale e culturale, che promuovano iniziative per la valorizzazione del territorio locale, e che attraverso lo svolgimento di attività culturali, ricreative e sportive prevenivano l'isolamento della popolazione, soprattutto nelle fasce più deboli; famiglie residenti per finalità ricreative, culturali ed educative. Le attività da svolgere riguarderanno soprattutto i seguenti ambiti: assistenza sociale, istruzione e formazione, anche per gli adulti e la terza età, valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali, sensibilizzazione sui temi dell'ambiente e dell'ecosistema,

organizzazione di eventi sportivi e ricreativi, turismo sociale. Qualora un'associazione richieda l'utilizzo del centro per organizzare un'iniziativa saltuaria per la quale è previsto il pagamento di un biglietto, dovrà versare all'amministrazione una quota di euro 150,00 giornaliera nel periodo "estivo" (15 Aprile - 15 ottobre) ed euro 200,00 negli altri mesi, nei quali è prevedibile l'accensione del riscaldamento. Le famiglie richiedenti dovranno versare per l'utilizzo del centro una tariffa pari ad euro 50,00.

Luigi Moffa



CAMPOLATTARO

PASSIONE PER LO SPORT E L'AMBIENTE

Coniugare sport e amore per la natura è quanto alcuni giovani campolattaresi stanno tentando di realizzare.

L'encomiabile progetto è partito nei mesi scorsi e ora sta percorrendo tutte le tappe onde renderlo ufficiale a breve. Infatti, prossimamente nascerà a Campolattaro l'associazione sportiva dilettantistica "ASD Canoavela lago di Campolattaro".

L'idea è nata da un gruppo di persone che hanno unito la passione per la canoa e il windsurf con l'amore verso il proprio territorio. Teatro del progetto è il lago di Campolattaro, che finalmente ha raggiunto quella che dovrebbe essere la sua forma definitiva e l'obiettivo prefissato è di riuscire a ottenere un accesso alla riva per poter praticare sport acquatici e altre attività ricreative.

L'entusiasmo è alle stelle e ha ormai valicato i confini municipali, tant'è che molte persone dei paesi limitrofi hanno aderito iscrivendosi alla costituenda associazione, nella convinzione di riappropriarsi di un territorio immerso nella natura vivendolo, curandolo, sorvegliandolo, allo scopo di evitare che un angolo così ameno diventi una discarica a cielo aperto, così come denunciato nel numero scorso dalle colonne di questo giornale.

Nell'attesa dei permessi necessari per la navigabilità, l'Asd Canoavela lago di Campolattaro organizzerà con altre associazioni affini incontri su laghi e fiumi della nostra zona allo scopo di sensibilizzare un'idea così interessante che dovrebbe contribuire anche al rilancio turistico delle nostre zone.

Per pianificare un programma forte e condiviso, nel prossimo mese di maggio sarà indetta una riunione che si terrà presso la sede di Campolattaro, con invito rivolto a tutti. L'intenzione è quella di raggruppare un congruo numero di persone interessate a partecipare attivamente e che siano in grado di fornire nuove proposte che mirano a integrare e migliorare l'intero progetto.

Giuseppe Massa



SANTA CROCE DEL SANNIO

CONVEGNO

ENERGIE RINNOVABILI E RISPETTO DEL TERRITORIO

Si è tenuto, in una sala consiliare gremitissima del Comune di Santa Croce del Sannio, un convegno sull'energia rinnovabile e in particolare sul problema molto dibattuto dell'installazione delle pale eoliche. Non è stato un incontro con sfilate di parlamentari regionali, bensì un incontro serio e sereno dal quale è emerso di porre particolare attenzione al territorio onde evitare un indiscriminato sfruttamento senza coinvolgere le comunità locali, che potrebbero vedersi un giorno, al posto della croce sul campanile, una bella pala eolica, a dispetto di qualsiasi studio di fattibilità, adeguatamente motivato. Questa è l'idea che è emersa dai numerosi interventi che si sono succeduti sia da parte dei rappresentanti degli enti locali, sia da parte delle associazioni di ambientalisti, consumatori e coltivatori.

Al centro del dibattito sono stati posti argomenti importanti come la gestione delle materie energetiche e il rilancio delle aree rurali. Il sindaco di Santa Croce del Sannio Antonio Di Maria ha ribadito che "la Regione Campania è tenuta a chiamare in causa i territori qualora volesse mettere in piedi un piano di programmazione energetica". Per l'associazione dei coltivatori, il presidente Brillante ha messo in risalto il ruolo economico dell'agricoltura, per cui, a difesa dei coltivatori, ritiene che tutte le aziende vanno sostenute non solo per ottenere prodotti di qualità e standard produttivi elevatissimi, ma anche le aree, dove le attività hanno sede, devono essere tutelate. Quanto è emerso nel dibattito è stato recepito dalla comunità Montana "Tirerno - Alto Tammaro" con delibera di G. E. n. 43 del 21.03.2014, avente ad oggetto "Il territorio del Sannio tra uso rurale ed anarchia, svoltosi a Santa Croce del Sannio il 1° marzo 2014 - Approvazione mozione" e che può essere sintetizzato nei punti salienti del dispositivo.

La Comunità Montana ha realizzato progetti per l'illuminazione pubblica da fonti fotovoltaiche e di produzione di energie elettrica da fonte fotovoltaica con pannelli solari installati sui tetti di tutti gli edifici pubblici nei comuni membri dell'Alto Tammaro. Sono stati altresì presentati da parte di diverse ditte, progetti per la installazione di parchi eolici, che rappresentano una vera invasione selvaggia del territorio con richieste di installazioni concentrate nelle aree interessate da sorgenti di alta quota, da siti di interesse comunitario, e, nel versante campano della valle del Tammaro, lungo il tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela, senza che nell'iter autorizzativo vi sia stato alcun coinvolgimento dello STAPF di Benevento, competente a rilasciare parere per gli attraversamenti del tracciato tratturale. Da qui nasce, da parte dei Sindaci che rappresentano le aree interessate, la preoccupazione che il territorio subisca lo stesso scempio del vicino Fortore, trasformato, per l'invasione indiscriminata di impianti eolici, in un vero cimitero dal punto di vista ambientale, turistico e paesaggistico. Per queste e altre motivazioni, è stato approvato un documento con il quale viene sollecitata la Regione Campania ad individuare e pubblicare urgentemente gli elenchi e le planimetrie delle aree e dei siti dichiarati non idonei, con le modalità e secondo D. M. 10 settembre 2010; assicurare la promozione dello sviluppo delle agroenergie e a dare priorità ad impianti operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio; disciplinare le procedure di autorizzazione, prevedendo il preventivo coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle organizzazioni delle imprese agricole e delle altre categorie interessate.

Antonio Montella



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: Via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italiani, 29/A - Morcone (Bn)

Questo giornale viene distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro

REPOWER

GRUPPO
REPOWER